

# erikaneWS

associazione **erika**

promozione di attività a favore dell'infanzia

## IL PROGETTO AZARYE-GERUSALEMME

*La lettera inviata ai responsabili delle varie organizzazioni patrocinanti*

*San Giorgio in Bosco, 23/06/99*

*Siamo lieti di comunicare a quanti hanno avuto la sensibilità di sostenere con la propria autorevolezza la nuova iniziativa dell'Associazione che è stata realizzata la nuova edizione di "INNO ALLA VITA".*

*Abbiamo voluto inserire nelle pagine iniziali l'elenco di Enti, Istituzioni, Associazioni, Parrocchie, Gruppi ed altre realtà organizzate che rendono più preziosa l'edizione, ci confortano nella bontà dell'iniziativa e ci stimolano a perseguire con tenacia l'obiettivo che ci siamo proposti e che abbiamo sentito ampiamente condiviso.*

*Ci sentiamo orgogliosi di poter accompagnare le amiche Erika e Marica in questa nuova avventura, che le vede protagoniste nella solidarietà.*

*Siamo a disposizione per qualsiasi contatto che possa essere utile alla diffusione del libro e all'aiuto concreto per la costruzione della SCUOLA MATERNA DI AZARYE-GERUSALEMME, ad opera delle SUORE MISSIONARIE COMBONIANE.*

*Inviemo copia del libro, ringraziando sentitamente per il prezioso contributo offerto con il patrocinio e la condivisione ideale dell'iniziativa.*

*Il Presidente  
Isidoro Rossetto*

## Un incoraggiamento autorevole

**Da:** Centro Missionario - Padova <missiopd@tin.it>  
**A:** lemarco@tin.it <lemarco@tin.it>  
**Data:** venerdì 16 luglio 1999 13.16  
**Oggetto:** DA CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO - PADOVA

anno I - n. 3 - settembre 1999

*Egr. Sig. Presidente dell'Associazione Erika, abbiamo ricevuto con gioia il libro "Inno alla vita". Grazie soprattutto della testimonianza e per il sostegno ai bambini, soprattutto ai più piccoli e indifesi.*

*Vi auguriamo di continuare sempre su questa strada fatta di solidarietà e di valori che Erika ha saputo trasmettere nella sua breve vita.*

*Con riconoscenza.*

*d. Ruggero Ruvoletto  
e amici del Centro  
Missionario Diocesano*



## Festa patronale:

Parrocchia di San Giacomo  
Paviola di San Giorgio in Bosco,  
(patrocinante del  
"Progetto Azarye Gerusalemme")

# PAVIOLA SAGRA DI SAN GIACOMO

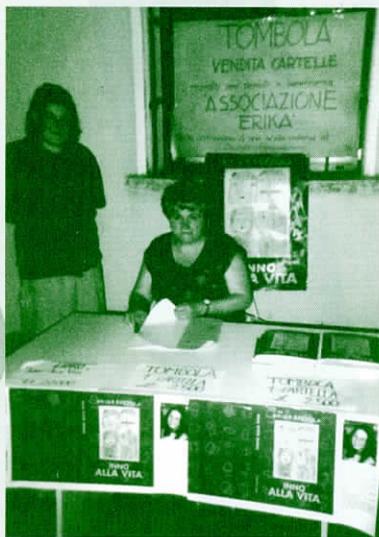
16 17 18 19 20

LUGLIO 1999

Il Gruppo Ricreativo Parrocchiale di Paviola ha pensato di destinare gli introiti della tradizionale "Tombola Gastronomica" all'Associazione Erika per il Progetto Azarye-Gerusalemme.

Con una piccola integrazione da parte dell'Associazione, è stato inviato un primo contributo di L. 2.000.000 sul c/c n. 31086002 ISTITUTO PIE MADRI NIGRIZIA PROCURA MISSIONI - Via Boccea, 506 - 00166 ROMA con la causale "Progetto Azarye-Gerusalemme".

Da quel conto corrente i contributi verranno inviati, come da accordi presi con le Suore Comboniane, al gruppo impegnato nella costruzione della scuola materna in quella Terra, così intrisa di conflitti etnici-religiosi-politici, dove la testimonianza per una convivenza pacifica delle Suore Comboniane può essere fermento per la realizzazione di una società più tollerante e solidale.



La signora Mirella Marcolongo impegnata nella distribuzione delle cartelle della Tombola.

S. G. in Bosco 28/07/99

### Ri Responsabili del Gruppo Ricreativo Parrocchiale Sagra di S. Giacomo - Paviola

Esprimiamo la più sincera riconoscenza per la scelta di destinare gli introiti della Tombola alla nostra Associazione e ci complimentiamo per l'ottima riuscita dell'iniziativa, dovuta al grande impegno profuso da giovani e meno giovani della vostra Comunità.

Sono onorato di essermi sentito ospite gradito della serata e ho percepito come vivi e produttivi quei valori comunitari che Erika tanto amava.

Con "Inno alla vita", Erika si fa strumento per aumentare le nostre energie nella direzione di una solidarietà, dalle molteplici forme, che si realizza nel nostro ambiente e va anche lontano nello spazio, con una particolare sensibilità verso il mondo dell'infanzia.

Il vostro impegno ci ha permesso di inviare subito il primo contributo di 2.000.000 alle Suore Missionarie Comboniane, come risulta dalla fotocopia del bollettino postale allegato.

A tutti voi, quindi, vanno il nostro plauso e i più sentiti ringraziamenti.

Il Presidente  
Isidoro Rossetto

DAIGO MUSIC SCHOOL  
RADIO PADOVA

Con il patrocinio  
del Comune di Limena  
Assessorato alla Cultura

Patrocinio  
Pro Loco di Limena

presentano

musica - sport - cultura

# Sun days

FESTIVAL '99

16, 17, 18 LUGLIO 1999

a LIMENA (PD) - zona industriale  
AUTOSTRADA MI-VE - USCITA PD OVEST - DIREZIONE BASSANO

**PUERTORICO** con Paola Maugeri  
**ANDREA BRAIDO GROUP** - Santana tribute  
**IORELLA MANNOIA** - Live Tour '99

CONCORSO MUSICALE PREMIO "SUN DAYS 1999"  
Iscrizioni entro il 3 Luglio 1999

Siamo stati invitati dalla "Daigo Music School", uno dei nostri patrocinanti, a partecipare con la nostra Associazione alla manifestazione culturale-musicale "Sun days festival" tenutasi a Limena nei giorni 16-17-18 luglio.

La Daigo si propone come centro promotore di varie attività musicali. Nell'occasione ha presentato alcuni cantanti di fama nazionale ed ha realizzato anche un concorso a cui hanno partecipato nove gruppi di giovani musicisti. Negli spazi della bellissima area pubblica utilizzata per la manifestazione c'erano i gazebo di varie associazioni di volontariato, tra i quali c'era anche il nostro.



Marta Contin "in servizio" durante la manifestazione.

La nostra Associazione ha donato il libro "Inno alla vita" ai gruppi di giovani musicisti al concorso.

Chi avesse bisogno del gazebo dell'Associazione per qualche manifestazione lo può richiedere direttamente al Presidente (tel. 049-768474)

Tra i patrocinanti della 2<sup>a</sup> edizione abbiamo avuto

## **“Studium Educationis” rivista per la formazione nelle professioni educative.**

Ringraziamo il direttore responsabile, Prof.ssa Diega Orlando Cian, e il redattore capo, Prof.ssa Emma Gasperi, che ha curato la recensione su “Inno alla vita”, inserita nel n. 3-1999 della Rivista, alla pagina 588, che, per gentile concessione, riportiamo integralmente.

La vita e il mondo, la famiglia, gli amici, la scuola: queste sono le sezioni in cui si articola il libro di Erika, scomparsa tragicamente a dodici anni, che raccoglie materiali tratti dai suoi quaderni e dai lavori realizzati insieme ai compagni di classe, durante gli anni della scuola elementare.

Lungi dall'aver intenti celebrativi, il volume si propone ai bambini e ai ragazzi come momento di incontro da cui attingere nuove energie per affrontare con entusiasmo e sempre maggior consapevolezza il proprio avvenire; ai genitori, oggi spesso disorientati, per recuperare il potenziale educativo che custodiscono e vivere con fiducia il proprio ruolo; a quanti, a vario titolo, operano in ambito formativo, affinché – per dirla con i maestri di Erika che hanno curato quest'iniziativa editoriale – “sappiano riconoscere la grandezza di ogni persona che si apre alla vita e possano trovare nuove speranze per il proprio impegno” (p. 11).

Il volume è impreziosito da un'originale e accattivante veste grafica che, accostando sapientemente disegni e scritti, contribuisce a rendere ancor più incisivi la testimonianza e il messaggio di Erika: affrontare con gioioso impegno l'esistenza, non lasciarsi travolgere dalla prospettiva dell'“ormai” e perseverare, invece, in quella del “non ancora”, perciò nell'arte della speranza, del possibile, della progettazione esistenziale.

Consapevole di essere unica, questa bambina, che riconosce in tutti la stessa importanza e la stessa dignità che sente come proprie, sprona ciascuno di noi a vivere in prima persona, assumendoci la responsabilità delle nostre scelte di fronte a noi stessi e agli altri; a non adagiarsi nella facile sicurezza di un sapere in sé concluso, ma a rinnovare continuamente le nostre domande; a non accontentarci dei traguardi raggiunti, ma a perseguire sempre nuove mete, proiettandoci oltre il presente, lungo un cammino in cui, in un'incessante tensione perfetta, approfondire sempre più la nostra umanità. Afferma, infatti, Erika: “Io so che sono importante nel mondo / e che posso fare tanto per tutti, / che posso decidere ciò che voglio, / che posso scoprire il perché

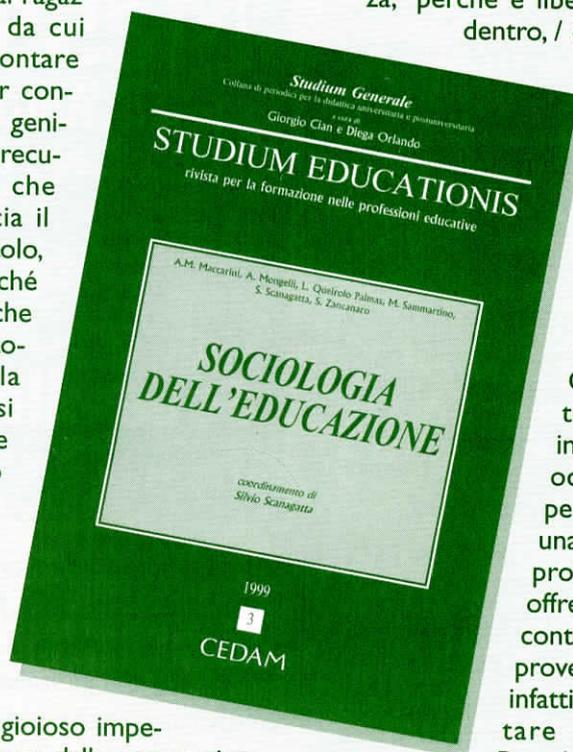
della vita. / Ognuno dentro il suo cuore dovrebbe sempre chiedersi: / ‘Perché esisto?’ / ‘Perché il male a volte / sopravanza il bene?’ / Io so che sono unica / e devo sempre mantenere tale / la mia unicità, / [...] / Io so che l'uomo / possiede tanti valori, / che deve coltivare / con il sudore dei giorni” (p. 11), e, più avanti: “Uomo, / [...] / Dai, dona, offri / quello che puoi, / senza pretendere niente. / C'è un fuoco nel tuo cuore / che brucia lento / [...] / Trova legna da ardere / per quel fuoco. / Non lasciare che si spenga mai” (p. 14).

Narrandoci con incantevole freschezza di sé, della sua famiglia, degli amici, dell'ambiente che la circonda, Erika ci insegna a riscoprire i piccoli grandi tesori della vita e ci guida in un interessante percorso dentro una scuola che è spazio di collaborazione, cooperazione e scambio, in cui il momento cognitivo non è mai disgiunto da quello dell'apprezzamento affettivo; luogo da cui “tutti tornano a casa con una speranza in più, / con una scintilla che li aiuterà a crescere / nella fedeltà, nella lealtà, nell'amicizia” (p. 128). In questa scuola, impegnandosi e divertendosi – per Erika il riso riveste particolare importanza, “perché è liberazione, / è felicità, / è sentirsi bene dentro, / è salute, / è gioia di vivere, / è forza di

far positive le cose” (p. 17) – questa bambina intreccia la sua storia con quelle dei suoi compagni e dei suoi maestri, imparando ad osservare, a conoscere, ad esprimere le proprie opinioni, a condividere idee e sogni, a coltivare i tanti valori dell'uomo, non ultimo quello della solidarietà. E questo libro, di per sé notevole perché – come osserva D. Orlando Cian nella Prefazione – costituisce un pregnante “messaggio per gli insegnanti, per i politici che dovrebbero occuparsi di scuola e di famiglia, per i pedagogisti che dovrebbero guardare a una scuola che dalla superficie risalga alla profondità dell'essere umano” (p. 111), si offre appunto anche come occasione per contribuire a un progetto di solidarietà. I proventi derivanti dalla sua vendita vanno, infatti, all'Associazione Erika – per contattare la quale ci si può rivolgere al Presidente, Isidoro Rossetto, [Via Gaiola, 42,

35010 Limena (PD), tel./fax 049/768474] oppure alla Sede dell'Associazione stessa [Via Spino, 15, 35010 S. Giorgio in Bosco (PD), tel./fax 049/9450755] – che, come viene precisato nell'art. 3 dello Statuto, “non ha fini di lucro e promuove la valorizzazione globale della persona del bambino, in tutti gli aspetti della sua vita infantile. In particolare: a) si propone di alleviare le difficoltà primarie dell'infanzia, mediante interventi di sostegno alla ricerca ed alla cura delle malattie infantili sia di natura somatica che psicologica; b) presta attenzione alla crescita culturale del bambino, favorendo la scolarità con interventi di aiuto economico diretti a famiglie in difficoltà o a bambini non inseriti in normali situazioni familiari; c) valorizza la cultura e la creatività espressiva dei bambini promuovendone le produzioni letterarie, grafiche e artistiche”.

Emma Gasperi



Interpellato telefonicamente dal nostro amico Agostino Coppe, Padre Gianni Carparelli, fondatore della Caritas Canadese, ha dato il patrocinio alla nostra iniziativa.

*Per comprendere almeno in parte il grande ruolo di questa istituzione nel Canada, basta leggere l'articolo pubblicato nel "Messaggero di Sant'Antonio-Edizione per l'Estero-luglio\agosto 1999", a cura di Ermanno La Riccia.*

*Al "Telethon" del 20 aprile '99, sponsorizzato da Telelatino, l'unica stazione televisiva italiana che da Toronto e Montreal trasmette i suoi programmi su scala nazionale per i numerosissimi italiani e oriundi italiani presenti in Canada, Padre Gianni affermava: "Chi vuole veramente redimersi non ha una strada facile da percorrere: c'è un programma severo da mettere in pratica e che deve essere rispettato. Si tratta di una vera e propria scuola dove i tempi e le terapie da seguire sono il frutto di un'esperienza attiva anche se, a volte, dolorosa, studiata nei minimi particolari e che viene da molto lontano". La Caritas in quel Paese, infatti, si occupa dei giovani vittime della droga.*

*"Il programma ideato da Padre Carparelli e dalla sua équipe rappresenta una carta vincente se chi lo deve mettere in pratica segue scrupolosamente le sue direttive e si lascia guidare dagli esperti che lavorano per lui e che ormai hanno acquisito una grande esperienza. Il programma è diviso in quattro fasi.*

*La prima fase introduce il giovane caduto nella spirale della droga in una serie di discussioni di gruppo che hanno lo scopo di fargli capire che certe strutture e certi supporti sono necessari per fermare il processo di abuso di stupefacenti e per imboccare la strada della rigenerazione. Insomma, convincere il giovane che gli si apre l'unica porta praticabile se vuole veramente guarire.*

*La seconda fase ha per obiettivo il radicale cambiamento dello stile di vita in comune con altri giovani, mettendolo a contatto con la natura e gli animali. In questa maniera l'individuo riacquista le capacità di capire veramente la vita e il senso delle responsabilità. Il soggetto incomincia a riacquistare confidenza e stima in se stesso.*

*Nella terza fase, la persona in cura, riacquistato il senso delle responsabilità nelle fasi precedenti, viene investita di alcune responsabilità nell'ambito dello stesso programma, sempre continuando a rispettare*

*le regole ma senza imposizioni esterne.*

*Al termine della quarta fase il soggetto è pronto a rientrare nella società come persona responsabile che ha vinto una grande battaglia.*

*Il programma di riabilitazione che porta il nome di "Caritas" viene ora applicato con successo nell'Ontario e nel Québec.*

*Questo programma è nato con la Caritas nel 1980 e da allora è andato espandendosi."*



*Siamo orgogliosi di avere tra i nostri patrocinanti una così importante istituzione fondata e tuttora diretta da Padre Carparelli, originario di Viterbo, e lo siamo ancora di più nel sapere che gli Italiani nel mondo, come Padre Gianni, combattono anche questa battaglia per l'umanità.*

associazione **erika**  
promozione di attività a favore dell'infanzia

Presidente

via A. Gaiola 42-35010-Limena (Pd)  
Tel.-Fax 049/768474

Sede

via Spino 15-35010 S.G. in Bosco (Pd)

Tel.-Fax 049/9450755

email lemarco@tin.it

Codice fiscale 90006210281

C/C postale 12860359

C/C bancario n. 862658/E

presso la Cassa di Risparmio

di Padova e Rovigo s.p.a.

Filiale di S.Giorgio in Bosco (Pd)

ABI06225 CAB 63060

## ECHI DALLA SCUOLA

L'insegnante Maria Grazia Garganti ci ha inviato i lavori dei suoi bambini con questo titolo:

**La scuola è...**

**Riflessioni e versi ispirati da Erika**

Vorremmo poterli pubblicare integralmente, ma lo spazio in questo nostro modesto giornale non ce lo consente. Eccone alcuni stralci:

"La scuola è dappertutto,  
è un posto dove impari tutto.  
A piedi, in macchina,  
in autobus o in bici  
a scuola si va tutti felici."

Daniele

"Adesso suona la campana.  
Vuoi vedere  
Che sono l'ultima ad uscire?"

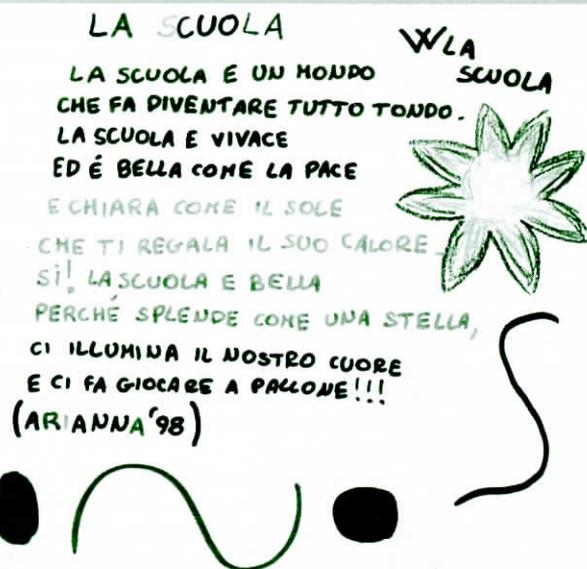
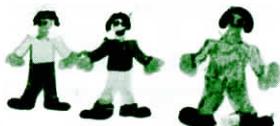
Martina

"La scuola è come un coro  
in cui ogni voce è un tesoro.  
Se si sbaglia, non fa niente,  
a poco a poco si apre la mente.  
Se qualcuno fa fatica,  
lasciate che ve lo dica,  
se saremo solidali  
sconfiggeremo tutti i mali."

Elisa

### LA SCUOLA

LA SCUOLA TI INSEGNA AD AMARE,  
IMPARARE E AD AIUTARE  
LA SCUOLA E' COSI' IMPORTANTE CHE TI  
FA DIVENTAR GRANDE  
LA SCUOLA TI AIUTA AD AFFRONTARE LA VITA



"Noi dobbiamo impegnarci tanto,  
sia per l'Italiano che per il canto.  
Attenzione alla matematica birichina  
che con la storia gioca  
dalla sera alla mattina."

Federica

"A scuola è bello andare  
perché ti insegnano a parlare.  
Grande e piccola  
la scuola è sempre la vita."

Matteo

"La scuola è una comitiva  
che procede sempre viva,  
con bambini tutti intelligenti  
e maestre sempre attente  
a correggere ogni nostro errore  
con il massimo ardore."

Andrea

"A nuoto e a ginnastica andiamo  
e la redazione poi facciamo.  
Il nostro giornale è uno splendore,  
ma per farlo ci servono tante ore!"

Elena

"La scuola ti insegna ad amare,  
imparare ad aiutare.  
La scuola ti aiuta  
ad affrontare la vita."

"Cara Scuola,  
tu mi fai studiare,  
mi fai incontrare amici  
e mi insegni cose buone.  
Con te sto crescendo.  
Stammi sempre vicino  
nel mio cammino."

Simone

"La scuola è un mondo  
che fa diventare tutto tondo,  
è bella e vivace  
come la pace,  
è chiara come il sole  
che illumina il nostro cuore."

Arianna

"Lascio la mia mamma  
e abbraccio il mio papà,  
vado incontro ad un altro giorno  
e sarà quel che sarà.  
Un giorno la vita bisogna affrontare  
e dove, se non a scuola,  
la puoi imparare?"

Elena B.

"La scuola è un'amica  
che ti accompagna nella vita,  
è una mente grande grande  
che non ti lascia mai in mutande  
è una luce nel tuo cuore  
che ti insegna cos'è l'amore."

Mariasole

## UNA FESTA:

# L'INAUGURAZIONE DELLA "PISTA CICLABILE ERIKA GAZZOLA"

(vista da due bambine e una ragazza)

San Giorgio in Bosco, 10-6-'99

Tanti volti, tante parole, tante impressioni, un unico scopo: far rivivere Erika nei cuori di un paese che piano piano si sta lasciando trasportare sulle ali della modernizzazione.

Un evento importante in questo giorno ha segnato la nostra storia riportando, laddove bambini e ragazzi trascorrono momenti d'allegria giocando e scherzando, la profondità sincera di una futura donna come tante.

All'inizio della pista ciclabile, oggi, sotto il sole tiepido di giugno, occhi di adulti, come genitori, insegnanti, rappresentanti di varie associazioni, e di bambini assistono alla scopertura di quel "magico" cartello bianco intitolato "Pista ciclabile Erika Gazzola".

All'inizio dell'inaugurazione, alla quale sono presenti le tre scuole del paese (della materna solo i bambini del terzo anno), si tiene una breve introduzione da parte della direttrice delle scuole elementari e del presidente dell'Associazione Erika, Isidoro Rossetto, che precisa il significato del tutto. Segue l'intervento dell'ex vicesindaco del paese, Bergamin Renzo, che con alcune considerazioni personali spiega in modo chiaro il messaggio di Erika. La situazione successivamente viene considerata da un dottore, cardiologo, che meglio non può delimitare i confini di quelle presenze che, legate alle associazioni dell'A.I.D.O. e dell'A.V.I.S., permettono ai presenti un maggiore coinvolgimento personale. Dopo il ringraziamento del signor Presidente dei Trapiantati di Padova, trapiantato al cuore, i diversi punti di vista di questa manifestazione vengono esposti da vari ragazzi, nelle loro poesie commoventi ed educative. Il momento principale dell'incontro viene svolto con l'aiuto del parroco di San Giorgio in Bosco, don Marcello, che con la benedizione della pista e un caro invito ai cittadini di riservarla ai pedoni e ai ciclisti, caratterizza il lato religioso dell'evento. Tutto l'accaduto vede sullo sfondo i labari di più paesi; uno di questi viene benedetto come nuovo labaro dell'A.I.D.O. del Comune, accompagnato poi dall' "Inno dei donatori" eseguito con una pianola da un ex allievo della scuola.

Tutto questo dà al paese un'emozione sia forte, per il contenuto intenso del ricordo di Erika, sia gioiosa e serena, per la compagnia, il ritrovo ed il lauto rinfresco tenutosi infine nel cortile della scuola elementare.

Manuela Stocco (1<sup>a</sup> media)

Martedì 15 giugno 1999

Il giorno dieci giugno, mi sono alzata prima del solito, ero emozionatissima, non mi era mai successo di assistere ad un'intitolazione di una pista ciclabile.

Arrivata a scuola io e le mie compagne: Erica, Giulia, Silvia ed infine Federica ci chiedevamo se questo giorno fosse un evento da non dimenticare nel paese di San Giorgio in Bosco.

Arrivò il momento!

La campanella della scuola elementare suonò una o due volte e noi tutti ci dirigemmo verso la pista ciclabile.

Ci fermammo in un posto ben preciso e poi alcune persone tra cui il maestro Isidoro, incominciarono a parlare di Erika Gazzola, una bambina sensibile e buona d'animo.

Ma un giorno come tanti altri Erika stava attraversando la Statale 47 e drammaticamente perse la vita in un incidente stradale. La sua famiglia decise di donare gli organi della loro cara Erika, affinché altre persone potessero continuare a vivere.

Credo che il suo ricordo rimarrà sempre nel cuore di chi la conosceva e l'amava.

Noi la ricordiamo scrivendo libri, notiziari e anche con l'intitolazione di una pista ciclabile (Erika Gazzola).

Alla fine ci fu un rinfresco con panini, bibite e pasticcini.

Con questo evento abbiamo ritrovato Manuela Stocco e le abbiamo chiesto come stava, perché lei un giorno è caduta bruscamente dalla bicicletta e si è fatta male.

Devo proprio dire che è stata una bella esperienza!

Marta Brugnaro (classe 4<sup>a</sup>)



Comune di San Giorgio in Bosco

Gruppi A.I.D.O. - A.V.I.S.

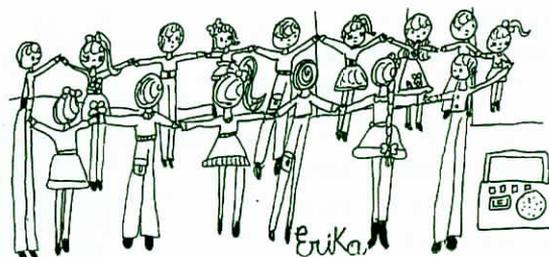
Scuola Elementare Statale "Dante Alighieri"

Associazione Erika

Scuola Media Statale "Giovanni XXIII"

Giovedì 10 giugno 1999

## "Intitolazione della Pista ciclabile a Erika Gazzola"



Giovedì 17 giugno

Giovedì 10 Giugno 1999 abbiamo inaugurato la pista ciclabile intitolata ad Erika Gazzola.

Di primo mattino il cielo era oscurato da grossi nuvoloni neri, che coprivano l'ampia fascia dell'orizzonte, ma poi, all'improvviso, verso le dieci, apparve un bellissimo sole infuocato.

Le prime due ore di lezione ero molto eccitata, perché dovevo leggere una poesia intitolata "Io ho un sogno", di Martin Luther King. Quando la campanella suonò tre volte avevo il cuore che batteva forte forte.

Andai sulla pista ciclabile e mi accorsi che c'erano i ragazzi della scuola media, molti genitori e i bambini della scuola materna con le loro maestre, così fui ancora più eccitata.

Non c'era il sindaco, ma il suo vice.

La direttrice e una persona dell'A.I.D.O. hanno dato inizio a questa manifestazione, dicendo alcune parole.

Diversi erano i labari provenienti da altri paesi, anche loro partecipi di questo meraviglioso evento.

C'era la madre di Erika, forte e coraggiosa, che ha fatto da "Madrina del Labaro", ed anche il suo papà.

C'era anche il signor Campagnolo, che aveva il cuore di una persona che ci ha lasciati e non sa chi sia, però la vuole ringraziare molto, perché grazie a questa persona è tornato a vivere. Poi ha letto una sua poesia dedicata ad Erika.

Assieme ad alcuni ragazzi della scuola media, abbiamo letto alcune poesie.

Il parroco, dopo un po', benedì la pista ciclabile e il labaro dell'A.I.D.O. di San Giorgio in Bosco, intitolato ad Erika.

Due bambini hanno scoperto il cartello con su scritto "Pista ciclabile Erika Gazzola".

L'anziano maestro Giovanni Rizzotto, (che ha fatto il doposcuola a mia nonna) ha detto alcune parole, per ringraziarci di tutte quelle belle parole che c'erano scritte nelle poesie lette da noi, e siccome eravamo stanchi, ci augurò buone vacanze.

Poi ci aspettava un magnifico rinfresco nel cortile della scuola, all'ombra delle piante. Alla fine siamo rientrati in aula per festeggiare la fine della scuola.

Mi è piaciuta molto questa esperienza vissuta a scuola quel giovedì.

Federica Doro (classe 4<sup>a</sup>)

Fra le varie iniziative di promozione della lettura, la Biblioteca di Limena usa proporre alle scuole locali incontri con l'autore, curando che i ragazzi possano effettivamente leggere le opere prima del contatto con gli scrittori invitati.

Spesso questi autori arrivano da lontano e, per poter incontrare le classi nella mattinata scolastica, sono nostri ospiti già dalla sera precedente: logico approfittarne per proporli al pubblico degli adulti.

Quella sera del 20 maggio il tempo non era ideale: il temporale, non violento ma generoso d'acqua, aveva centrato esattamente l'orario dell'incontro. Già mi vedevo, imbarazzato, a giustificare la probabile scarsa partecipazione a una scrittrice che, demotivata, avrebbe lasciato affiorare la stanchezza del viaggio.

Non avevo però fatto i conti con la verve della signora Levi, certo non giovanissima, ma determinata a testimoniare le sue esperienze.

E poi sul pubblico proprio mi sbagliavo: le varie opere che i ragazzi avevano fatto circolare per casa avevano smosso la sensibilità dei limenesi verso un dramma che, anche se con protagonisti diversi, si stava ripetendo proprio in quei giorni nel Kósovo.

Così, in una sala colma ed attenta, la signora Lia cominciava a raccontarci il dramma degli ebrei italiani negli anni della Seconda Guerra Mondiale visto da una posizione molto particolare: quella di una bambina che dapprima assisteva ai crescenti disagi della famiglia a causa dell'affermarsi della politica razziale, poi dell'adolescente costretta

a nascondersi per fuggire alla deportazione, infine della giornalista impegnata per lunghi anni nella direzione della rivista di cultura ebraica "Shalom", in uno spirito di dialogo fra le culture.

Naturale il richiamo a molti dei suoi libri (quali "Una bambina e basta", "Tutti i giorni di tua vita", "Una valle piena di stelle", ...) che riprendono puntualmente, cambiando solo i nomi dei protagonisti, le traversie della sua

infanzia, delle persone che le sono state vicine e, in definitiva, del mondo a cui appartiene.

Il fitto dibattito conclusivo ha premiato l'impegno dell'autrice nel comunicare, nel ricordare... perché non sia dimenticato.

Ivano De Rossi  
Bibliotecario



Roma, 22 maggio

*Sono stata fra di voi a Limena due giorni fa per un incontro con il pubblico e mi è stato fatto dono del vostro splendido volume "Inno alla vita".*

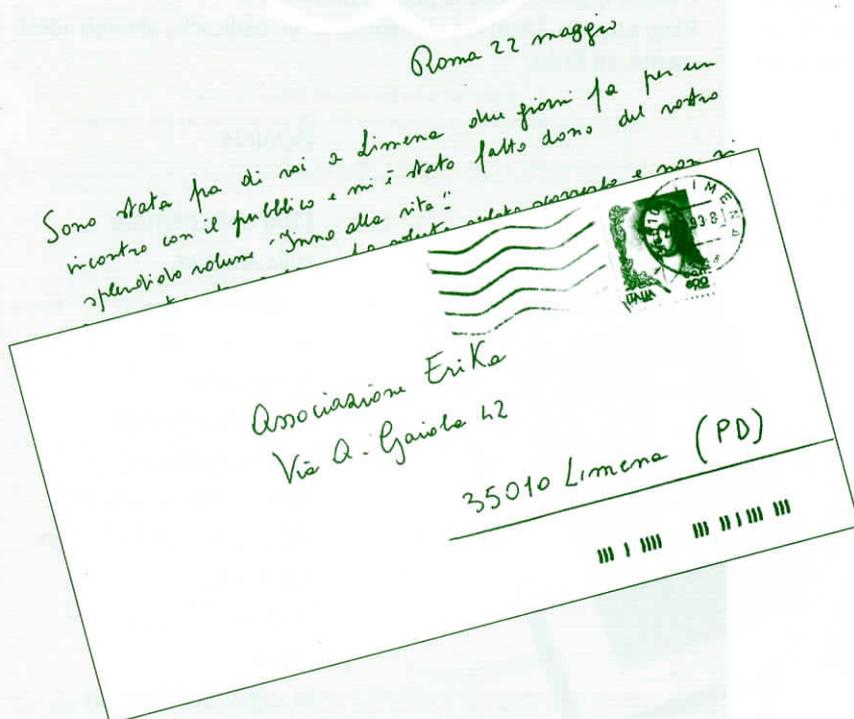
*Appena tornata a casa ho voluto subito scorrerlo e non vi posso dire l'emozione che ne ho provato.*

*Anche io ora mi sento in sintonia con la piccola, indomita Erika e quanto lei ha scritto e espresso in altre forme resterà a lungo dentro di me. È stata una bellissima e commovente iniziativa quella di consegnare alla stampa e al ricordo un volume che si presenta colorato (e anche allegro) e sono sicura che l'impatto che ha provocato in me si ripeterà in onde ed echi sempre a più largo raggio.*

*Molti auguri quindi per il vostro lavoro presente e futuro. Molti cari saluti.*

*Cordialmente,*

Lia Levi



In poco più di un anno e mezzo Erika si è fatta conoscere da molte persone, e durante questo periodo abbiamo ricevuto delle testimonianze preziose da alcuni scrittori.

Primo fra tutti, in ordine di tempo, il famoso **Pietro Galletto**, padovano, autore prima di opere che richiamavano purezza e forza di sentimenti ("Il dono di Brunella", "Mio padre"), poi di opere che presentano una visione estatica del passato, con una trilogia di romanzi storici ("La ruota", "La Firma", "I due Ritorni"), quindi di un impegno documentaristico, con varie biografie, e civile, con l'opera "La Resistenza in Italia e nel Veneto", e altre opere e racconti brevi dalla poetica ispirazione. Ci aveva scritto:

"Ho letto il libro "Inno alla vita" di Erika Gazzola in un continuo crescendo di interesse pedagogico e di personale elevazione dello spirito.

Nel leggere quelle pagine mi accompagnava il precetto pedagogico di Giovenale "maxima debetur pueris reverentia" (si deve il massimo rispetto ai fanciulli). La bontà e la sapienza 'ingenue', nel significato latino di 'pure', di Erika confermano pienamente la massima del vigoroso poeta, fustigatore dei suoi contemporanei corrotti, ed esortano a credere nel finale trionfo dei valori perenni".

Un altro incontro, che viene presentato più ampiamente nell'articolo "Occasioni d'incontro in biblioteca", Erika l'ha avuto con **Lia Levi**, autrice di fama nazionale nella sua lettera scriveva: "Anch'io mi sento in sintonia con la piccola indomita Erika e quanto lei ha scritto e espresso resterà a lungo dentro di me. Sono sicura che l'impatto che ha provocato in me si ripeterà in onde ed echi sempre a più largo raggio."

Recentemente il suo libro è stato letto da **Lino Naccari**, di Adria, autore in lingua e dialetto ("Sfogliando l'albero della vita", "Vardando el Canalbianco" ed altre opere). Le sue liriche sono... "richiami ad una convivenza più chiara e onesta, momenti di ansia e di trepida attesa per un domani che dovrà cambiare l'umanità, spunti di arricchimento per una coscienza

più responsabile e disponibile all'amore"(Romano Beltramini). Forse per questo Lino ci ha scritto: "Bambini così non hanno niente da imparare da noi adulti, ma siamo noi che abbiamo tanto da imparare da loro. In ogni suo scritto parla di amore, di altruismo, di bontà, di pace: tutte cose che non si imparano sui libri, ma leggendo quel prezioso libro che è 'il nostro cuore' ". In una "Lettera ad Erika", Lino ha scritto: "Cara Erika, ho letto i tuoi scritti, che io considero miracolosi, e sai perché? Perché hanno compiuto il miracolo di far tornare la voglia di vivere e di sorridere ad un pessimista come me... Grazie, Erika, per aver fatto ritornare ad un vecchietto come me la voglia di sorridere e la fiducia nell'umanità."

Ancor più recentemente ci è giunta una testimonianza da molto lontano, da quel Sud che non finisce mai di stupirci, da parte di **Tina Piccolo**, poetessa, fondatrice del "Premio Internazionale Città di Pomigliano D'Arco", insegnante, ricercatrice, sindacalista e animatrice culturale.

Di "Inno alla vita" ha scritto: "Tenero, commovente, profondo, semplice e meravigliosamente umano." Di Erika ha scritto: "Ha saputo donare poesia e meditazione e ci ha lasciato una testimonianza di amore ineludibile."

Qualche scettico potrebbe pensare che questi scrittori, come fanno a volte taluni critici letterari, abbiano voluto concedere la loro benevolenza ad Erika per amicizia, per rispetto o per altri motivi. Noi molto semplicemente, pensiamo che abbiano sentito Erika come una giovane donna che afferma i propri valori e le abbiano riconosciuto quella dignità che si è guadagnata, come affermava in "lo so", con il "sudore dei giorni".

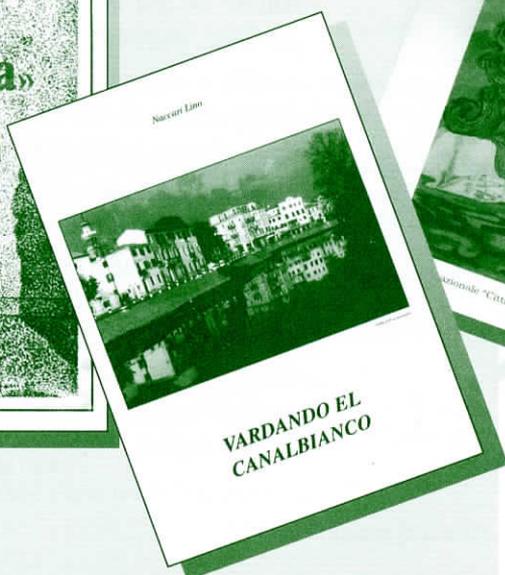
Con una poesia di Tina Piccolo ci sembra giusto concludere questa riflessione sui sentimenti che Erika ha saputo suscitare in chi, com'è stato per lei, crede nel valore della parola scritta per comunicare la propria visione del mondo e ha la fiducia di trovare qualcuno che la possa condividere.

Ringraziando l'Autrice, ci sentiamo di dedicarla, almeno idealmente, ad Erika:

## DONNA

*L'oro delle mimose  
sulla chioma,  
lo sguardo  
è una carezza  
senza tempo,  
raccoglie il grembo  
il seme della vita.  
Non fu mai così dolce  
il frutto della conoscenza  
tra le tue mani, donna.  
Trepido è il passo  
che varca  
la soglia del Duemila  
e il mondo ascolta  
ancora  
il canto della tua poesia.*

Tina Piccolo



La legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di Diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

In data 17/08/98 avevamo inviato una lettera alla Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 15, in cui affermavamo di sentirci in sintonia con quanto aveva dichiarato l'Ass. Reg. Zanon nella sua Relazione sulla legge 285/97:

"Costruzione di una cultura per i soggetti in età evolutiva... promuovendo la partecipazione di bambini/e e adolescenti alla vita della comunità, eventualmente anche mediante la promozione del diritto di parola e di proposta del minore come riconoscimento delle soggettività giovanili quali contributo per una nuova strategia della partecipazione."

Erika, infatti, dimostra come il bambino può essere "protagonista nella comunicazione" e il suo libro fa capire come può essere immaginata un'editoria che si occupa nel dar voce alle "soggettività giovanili" per proporre la loro visione del mondo e della vita.

Nella stessa lettera, presentando le prospettive della nostra Associazione, al punto 4 proponevamo l'Organizzazione di un Convegno, a cura della Conferenza dei Sindaci, sulle tematiche della legge 285/97, con la collaborazione della nostra e di altre Associazioni interessate".

Con grande soddisfazione abbiamo salutato il Convegno "Anche il Bambino è un cittadino".

## La delibera dell'A.U.L.S.S. 15 per il patrocinio al "Progetto Azarje-Gerusalemme"

Conferenza dei Sindaci  
Comuni Alta Padovana

## CONVEGNO

### "Anche il Bambino è un Cittadino"

La sfida della partecipazione  
alla vita di comunità attraverso i diritti.



Sabato 26 giugno 1999  
ore 9.30

Cinema Teatro "Giardino"  
San Giorgio delle Pertiche (PD)

Regione Veneto  
Azienda U.L.S.S. n. 15 Alta Padovana

Campesempere (PD) Cittadella (PD)  
(Tel. 049/9324111) (Tel. 049/9424111)

Provvedimento N. 520 del 29/04/1999

#### PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE GENERALE

Oggetto: Sulla richiesta di patrocinio dell'Associazione Erika.

Il Direttore Generale prende visione della sottoriportata relazione predisposta dal Responsabile dell'U.O. Affari Generali e Segreteria Direzionale:

"L'Associazione "Erika" è un'associazione di fatto con sede a San Giorgio in Bosco che ha come obiettivo la promozione di attività a favore dell'infanzia.

Per il perseguimento di tale fine, questa associazione si muove su tre direttrici fondamentali:

- 1 - l'educazione alla sicurezza (con riferimento alla prevenzione);
- 2 - l'educazione alla donazione di organi (senza imposizione di legge);
- 3 - l'educazione alla solidarietà (per interventi nel nostro ed in altri paesi).

La predetta associazione, nell'ambito delle attività rivolte a questi fini, ha in animo di sostenere l'appello di aiuto delle Suore Missionarie Comboniane di Gerusalemme, per contribuire alla costruzione di una scuola materna, capace di accogliere più bambini e con una sala a disposizione per incontri di giovani e adulti, cristiani e musulmani, come luogo di dialogo e di crescita.

Pertanto, ritenendo che questa iniziativa sia meritevole di essere supportata, per l'alto profilo umanitario che rappresenta, si propone al Direttore Generale:

- di concedere il patrocinio di questa Azienda ULSS all'iniziativa di cui alle premesse, con la precisazione che dalla stessa non deriverà alcun onere economico a carico dell'amministrazione."

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione susestata;

Acquisiti agli atti i pareri favorevoli espressi dai Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Sociali;

#### DELIBERA

- 1 - di concedere il patrocinio di questa Azienda ULSS all'iniziativa di cui alle premesse, con la precisazione che dalla stessa non deriverà alcun onere economico a carico dell'amministrazione.

\*\*\*\*\*

Cittadella, li 29/04/99

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Ugo Zurlo

Il modo in cui gli adulti percepiscono l'infanzia e l'adolescenza influenza le condizioni di vita delle bambine e dei bambini e il loro modo di essere e di fare.

Il Convegno "Anche il Bambino è un cittadino", costituisce un primo momento di sensibilizzazione all'interno di un percorso formativo che coinvolge nelle diverse fasi tutta la Comunità Locale.

Gli obiettivi sono:

- 1) la promozione di una nuova cultura dell'infanzia che rafforzi il senso di responsabilità della comunità degli adulti nei confronti dei bambini;
- 2) la riflessione su quelli che sono definiti "valori primari" nella società del benessere;
- 3) l'approfondimento dei principi contenuti nella Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo.

L'iniziativa è rivolta a sindaci, assessori, presidi, direttori didattici, parroci, responsabili di asili nido, responsabili di scuole materne private, responsabili di ludoteche, responsabili delle associazioni di volontariato e servizi AULSS 15 "Alta Padovana" - Area materno infantile e per l'Età evolutiva.

\* L.285/97 "Disposizioni per la promozione di Diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

## CON "AIUTIAMOLI A VIVERE" UNA SOLIDARIETÀ CULTURALE

**L**a "Fondazione Aiutiamoli a Vivere" nasce ad opera di Padre Vincenzo Bella e Fabrizio Pacifici, con l'obiettivo di creare una catena di solidarietà tra l'Italia e la Bielorussia a seguito di quanto emerge dopo il disastro di Chernobyl.

Sono numerosi gli interventi in atto, con progetti coraggiosi ed innovativi sul piano economico e su quello della formazione professionale. Ma l'attività che ci avvicina di più è l'accoglienza data ai minori bielorussi da numerosissime famiglie italiane per un soggiorno di un mese, per più anni. Sono bambini e ragazzi provenienti da orfanatrofi, ma anche da famiglie. La Fondazione ha la sede nazionale a Terni, ma ha sedi regionali in quasi tutte le regioni d'Italia.

Abbiamo preso contatti con il Comitato di Adria (Rovigo) e abbiamo messo a disposizione dei responsabili 100 copie del nostro "Inno alla Vita" perchè sia donato ai bambini che vengono accolti per un soggiorno di vacanza dalle famiglie della provincia o per altri scopi che riterranno opportuni.

Con questi bambini e ragazzi Erika si fa mediatrice nell'apprendimento della nostra lingua e nella conoscenza della nostra cultura e del nostro ambiente.

A nome del Comitato di Adria, il dott. Antonello Grossi ci ha inviato questa comunicazione:

"Le riflessioni di Erika ci aiutano a cogliere il senso della vita meglio di alcuni libri e discorsi di esperti. Colpisce la sua vivacità intellettuale e la sua curiosità, che la portano ad essere attenta e critica nel considerare gli aspetti essenziali del mondo in cui vive.

È interessante situarsi nel suo osservatorio, da dove si possono capire i suoi legami con l'ambiente circostante: la famiglia, la scuola, i suoi amici ed anche le sue personali, a volte ingenuie, ma semplici sincere opinioni sugli accadimenti del mondo.

Il lettore noterà che Erika è dotata di una particolare sensibilità umana e in possesso di un profondo rispetto per gli altri, e che queste caratteristiche appaiono essenziali per chi, come lei, dà importanza alla solidarietà e al rispetto per la vita.

Ma una lettura attenta del libro permette di cogliere anche l'importanza che in questa preadolescente ha avuto l'educazione: quella dei genitori e quella della scuola innanzitutto. La sua personale sensibilità è stata valorizzata da un percorso educativo coerente e continuativo, in cui i valori del rispetto verso gli altri, della conoscenza privata di pregiudizi, dell'impegno nelle cose della vita, da quelle semplici a quelle più complesse, sono stati offerti con semplicità ed onestà e, visti i risultati, con efficacia.

È un libro che consiglio a tutti coloro che sono impegnati a titolo personale (i genitori) o professionale nelle attività di educatori, ma in particolare a tutti i ragazzi e le ragazze che sentono di poter esprimere loro stessi attraverso la comprensione e l'aiuto verso gli altri.

Dott. Antonello Grossi  
"Aiutiamoli a Vivere"  
Comitato di Adria



FONDAZIONE  
AIUTIAMOLI A VIVERE

05100 TERNI - VIA TRIESTE, 7  
TEL. 0744/279560-220079 - FAX 282460

BIELORUSSIA - MINSK - VIA CICERINA, 4  
TEL. E FAX 00375/172/769702

Con i contributi raccolti per la 1ª edizione, l'Associazione Erika ha potuto intervenire in varie direzioni:

### **PADRE ELIO IN BRASILE**

A sostegno delle attività a favore dei bambini a Rio de Janeiro abbiamo consegnato L. 2.000.000 a Padre Elio Frison. Ecco la sua testimonianza:

"S. Giorgio, 21.08.1999

Maestro Rossetto, domattina parto. Ho molti debiti con l'Associazione Erika, fra i quali far capire la differenza fra "meninos na rua" o "meninos de rua".

Si può sempre far qualcosa per loro, però, per essere realisti, è conveniente investire sulla prima formula: "meninos-as na rua", bimbi spinti sulla strada dalle strutture sociali-politiche. Nella strada vivono mendicando e pian piano si trasformano in "meninos-as de rua". In questo caso non hanno più parametri di vita sociale, creano una loro filosofia di vita, si drogano, spacciano droghe, rubacchiano, si fanno violenti e vivono in una promiscuità irresponsabile. Così è comune che adolescenti di 11-12 anni diventino madri e i problemi si moltiplicano.

Personalmente, non ho strutture per affrontare il problema. Offro loro amicizia e qualche aiuto immediato, senza molte pretese.

Ciao. Un salutone cordiale. P. Elio Frison".

### **DALL'ETIOPIA: HELEN**

A favore di Helen, la ragazzina etiope operata a Padova con l'interessamento dell'Associazione "Nuova Famiglia", siamo intervenuti con 600.000 lire per finanziare alcuni interventi riabilitativi ad opera di un massofisioterapista.

Cercheremo di essere presenti anche successivamente per ulteriori necessità.

### **IN UGANDA**

Per il "Kindergarden" di Matany - Uganda, è stato versato un contributo di L. 2.000.000 sul c/c postale N. 40509002 intestato a:

**"ISTITUTO MISSIONI AFRICANE" di Verona**

Via Lillio, 80 - 00142 Roma.

Inoltre il Dott. Lorenzo Dal Lago e la moglie, Daniela Masiero, hanno provveduto alla consegna delle 50 coperte in patchwork di lana realizzate dalla socia Ines Dandolo e dalle sue collaboratrici di Trebaseleghe (PD).

### **KINDERGANDEN "DANIELE COMBONI"**

#### **MATANY KARAMOJA - UGANDA**

(Testimonianza)

L'asilo di Matany è sorto nel 1992, raccogliendo sotto ad un albero i bambini dai 3 ai 5 anni che vagavano per la savana senza meta.

Ho lavorato con il personale locale e con i bambini

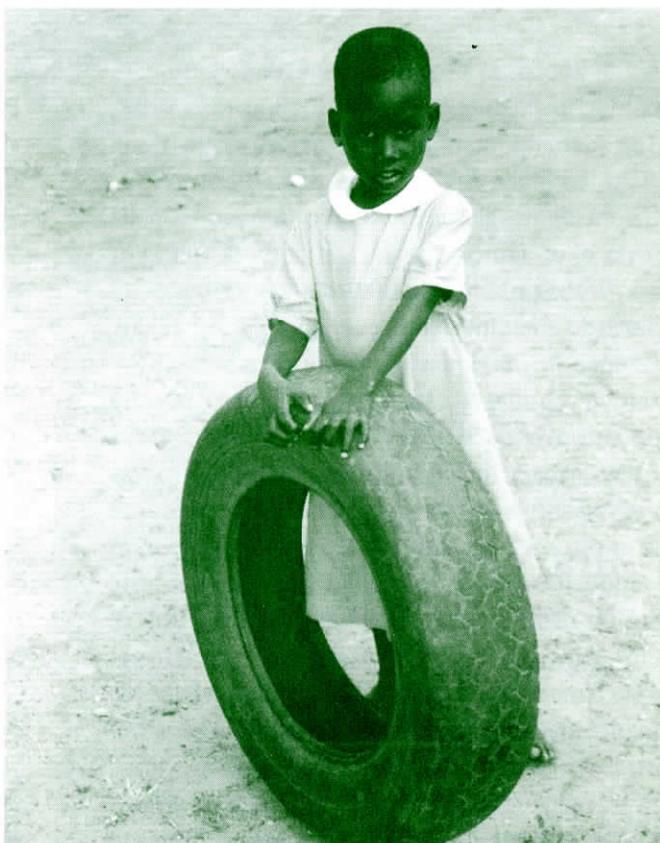
cercando di insegnare loro qualche piccola cosa con uno stecco sulla sabbia e qualche rudimento di norme igieniche. Dopo tre anni, sono arrivati degli aiuti che hanno permesso la costruzione di un asilo in muratura. Le attività didattiche sono sempre state gestite da personale locale. Ora un'insegnante si è appena diplomata con i migliori voti di tutta la scuola di Kampala (capitale dell'Uganda).

I bambini lavorano volentieri, sono sempre felici, pronti a sorridere, a stare con gli altri bambini, a cantare e a ballare, ascoltano le maestre ed imparano con gioia. Alla fine dei 3 anni sanno esprimersi con semplici frasi in lingua inglese, imparano a non bere acqua sporca, a lavarsi ogni giorno e a lavarsi i vestiti ogni settimana, anche se sono così piccoli.

Sta cominciando ora una seconda fase di primissima alfabetizzazione e di promozione scolastica anche nei villaggi o "magnate", dove la gente vive come circa due-mila anni fa.

Ringraziamo l'Associazione Erika per la sensibilità verso i più deboli ed emarginati nella società "Karimojon", che sono proprio i bambini, e per la disponibilità ad aiutarci inviandoci due milioni che spenderemo per il proseguo delle attività didattiche, per pagare lo stipendio alle maestre e per comprare del porridge (polentina dolce) per i bambini.

Daniela Masiero



Un bambino di Matany

# C'È CHI STA IN PRIMA LINEA: UN ALTRO "FRONTE DI SOLIDARIETÀ" PER NOI

LETTERA DI PADRE ALCIDE BAGGIO

DIRECTION  
CITÉ DES JEUNES  
DON BOSCO  
MIMBONAN 3 - YAOUNDE CAMEROUN  
Tel.-Fax 226202 B.P. 13029

YAOUNDE  
30/8/99

*Carissimo Isidoro, sono pigro nello scrivere, ma la seconda edizione del libro "Inno alla Vita" e il bel giornale "Erika News" hanno vinto la mia pigrizia. Sono stati un soffio di aria fresca in mezzo ai tanti problemi dei ragazzi.*

*Un'Associazione come la vostra dovrebbe fare ancora di più... perché non basta mai!*

*Da noi i minori sono in prigione assieme ai grandi banditi (non a Yaounde, per fortuna!). Immaginate quando escono. E, a dire del personale della prigione, in questi ultimi anni il numero è aumentato notevolmente per problemi familiari e sociali.*

*Approfitto per mandare la posta attraverso un cooperante che rientra. Cammino ancora con una stampella, ma speriamo di togliere anche quella ben presto.*

*Grazie a tutti!  
Alcide*

A Lui abbiamo affidato i primi contributi raccolti con la pubblicazione di "Inno alla Vita", per favorire la prima scolarizzazione nella "Cité de Jeunes", a Yaounde, in Cameroun.

Un incidente gli ha procurato la frattura della testa di un femore, ma ora è in via di guarigione. Immaginiamo quanto sia stato duro un periodo di immobilità per un tipo come lui, sempre in movimento e sempre pieno di iniziative. Quindi gli facciamo gli auguri perché possa riprendersi appieno.

Ci ha inviato anche un opuscolo di ben trentadue pagine (nel formato 13x18) che presenta le molteplici iniziative nelle quali opera con l'aiuto dei suoi collaboratori, confratelli e non. Come nello spirito del fondatore Don Bosco, l'impegno maggiore è nella scolarizzazione, nella formazione professionale, nel miglioramento delle condizioni sanitarie, nel riconoscimento primario della dignità umana da garantire ai più deboli e indifesi, ma anche nell'ammodernamento e nella creazione di imprese artigianali che sappiano migliorare l'economia del Paese.

Il bollettino di informazione



Mensuel d'information

## LA CITE DES JEUNES DON BOSCO

C'est :

- l'éducation des jeunes par le sport, les jeux, le théâtre...

- la formation :

En informatique: - Windows,  
- Word,  
- Excel,  
- MS-DOS,  
- Publisher

En couture :

- coupe  
- confection  
- broderie  
- tricotage

ESADE CAMEROUN

## LE TAM-TAM

Directeur de publication

Père Alcide BAGGIO

Coordonnateur

Didier NGUELE

Rédacteur en Chef

Alain OLAMA

Rédacteur en Chef technique

Jean Spyros TCHOUNDOU

Secrétaire de rédaction

Thierry NDONG OWONA

Rédaction

Jean Spyros TCHOUNDOU

Didier NGUELE

Célestin KAMGA

Alain OLAMA

Charles BIKOND

Christophe ETIA

## CHE FARE?

Qualcuno potrebbe dire che mettiamo troppa carne al fuoco, che è impossibile seguire e sostenere tutte le iniziative che vengono presentate, che corriamo il rischio di spaventarci per le troppe cose da fare, quindi di fermarci. Non sappiamo se sarà così. Per ora ci sentiamo di dover comunicare ai nostri amici e a quanti avranno la possibilità di conoscerci attraverso "Erika News" che ci sono tante persone e tante Associazioni, nel Nostro e in altri Paesi, che spendono le loro energie e risorse per dare senso e significato a questa nostra umanità.

Come Associazione cerchiamo di essere coerenti con quanto affermava Erika: "Io so che una piccola somma / data da ognuno di noi / potrebbe formare / una grandissima somma / che potrebbe aiutare / chi necessita di una vita dignitosa" / ("Io so", pag. 10, "Inno alla vita").

Erika aveva incontrato Padre Alcide a scuola. Forse era stata colpita da quanto ci aveva così entusiasticamente raccontato, dalle diapositive che ci aveva mostrato e dai semplici giocattoli che i suoi bambini avevano costruito e che lui così orgogliosamente ci aveva mostrato.

Le idee nascono da esperienze culturali significative. Se, con l'aiuto di Erika, il nostro potrà essere un contributo alla conoscenza di una parte del "buono" che c'è in noi, in mezzo a noi e lontano da noi, avremmo già svolto un ruolo importante.

Se chi sta operando nel Nostro e in altri Paesi per il bene dell'umanità, in modo particolare della parte più piccola e indifesa, avrà l'idea che qualcuno di noi lo sta guardando e comprende gli sforzi che sta facendo, forse nei momenti più difficili si sentirà un po' sollevato e nei momenti di gioia sentirà la voglia della nostra compagna. In questa "condivisione culturale" potremmo trovare quegli stimoli positivi che ci servono per affrontare il quotidiano e per incontrarci con gli altri.

(dall'opuscolo che ci ha inviato Don Alcide)

## PREFAZIONE

L'annuario del GIC dei Falegnami Solidali e Attivi di Don Bosco fornisce una lista dei professionisti del legno che hanno seguito una formazione seria, i quali hanno peraltro accesso alle macchine e all'utilizzazione del legno stagionato, tutte cose che permettono di fare un lavoro di qualità.

Una tale iniziativa, che è stata possibile grazie al molteplice appoggio dell'Associazione caritativa Don Bosco è particolarmente benvenuta in questo particolare momento in cui il Governo Camerounense sta preparando una legislazione che incoraggia notevolmente la trasformazione locale del legno, materia prima rinnovabile dal momento che la foresta è amministrata durevolmente.

Questa attività, bisogna ricordare, deve permettere al tempo stesso lo sviluppo dei mestieri di questo settore, la creazione di impiego, la produzione di valore aggiunto e il ritorno del capitale.

Per raccogliere questa sfida della valorizzazione nazionale del legno, in un contesto di mondializzazione, gli artigiani Camerounensi del settore del legno devono dare prova di un *savoir-faire* tecnico provato, di uno spirito d'impresa e di creatività che si acquisiscono solo attraverso la formazione e l'apprendistato individuale.

La GIC dei Falegnami Solidali e Attivi di Don Bosco costituisce, a questo riguardo, una esperienza interessante ed una iniziativa favorevole che beneficia del sostegno del Governo attraverso il Ministero dello Sviluppo Industriale e Commerciale, un'Amministrazione dotata di strutture che le permettono ormai di essere in ascolto degli artigiani Camerounensi.

Il mio augurio è che l'esempio di Don Bosco sia seguito e rinnovato, per una migliore promozione dell'artigianato Camerounensi.

## INTRODUZIONE

Ho fatto il giro dei laboratori dei falegnami: quale foresta!

Assi, macchine, serrature, fabbricazioni di strumenti musicali, arnesi ...

La sega: ce n'è di molto tagliente!

L'ascia: ce n'è che ferisce!

Il martello: che brutto carattere! Batte tutto.

La pialla: essa giudica tutto.

Il chiodo: un tipo pungente!

La raspa e la lima hanno la consuetudine di frizionare abbastanza gente.

La carta vetrata: ce n'è che gratta il vicino!

Malgrado i loro difetti, a volte io li vedo tutti in funzione. Il martello vuole sbarazzarsi del chiodo, l'ascia della pialla, ecc. Tutti si escludono a vicenda.

Ma arriva il falegname. Egli prende la sega che taglia, l'ascia che ferisce, la raspa che gratta, le mette insieme, una dopo l'altra, si serve anche dei difetti di ciascuno e fabbrica una culla, che così dona sviluppo ad una vita: questo annuario!

Artigiani di GIC MESADB, Dio vi guarda con occhio di falegname, non è Lui stesso carpentiere?

Lo sviluppo è un altro esodo dalla foresta alla terra promessa delle nostre identità, delle nostre specificità, di quello che noi siamo e saremo.

Buon cammino, buona strada a tutti.

## PREFACE

L'annuaire du GIC des Menuisiers Solidaires et Actifs de Don Bosco donne une liste de professionnels du bois qui ont suivi une formation sérieuse, lesquels ont par ailleurs accès à des machines en état et à l'utilisation de bois sec, toutes choses permettant de faire un travail de qualité.

Une telle initiative, qui a pu être possible grâce à l'appui multiforme de l'Association caritative Don Bosco est particulièrement bienvenue au moment où le Gouvernement Camerounais vient de mettre en place une législation encourageant plutôt la transformation locale du bois, matière première renouvelable dès lors que la forêt est gérée durablement.

Cette activité, faut-il le rappeler, doit permettre à la fois le développement des métiers de cette filière, la création d'emplois, la production de valeur ajoutée et la rentrée de devises.

Pour relever le défi de la valorisation nationale du bois, dans un contexte de mondialisation, les artisans Camerounais de la filière bois doivent faire preuve d'un savoir-faire technique éprouvé, d'un esprit d'entreprise et de créativité qui ne s'acquiert que par la formation, singulièrement l'apprentissage.

Le GIC des Menuisiers Solidaires et Actifs de Don Bosco constitue, à cet égard, une expérience intéressante et une initiative favorable bénéficiant du soutien du Gouvernement à travers le Ministère du Développement Industriel et Commercial, Administration dotée de structures lui permettant désormais d'être à l'écoute des artisans Camerounais.

Mon souhait est que l'exemple de Don Bosco soit suivi et renouvelé, pour une meilleure promotion de l'artisanat Camerounais.

**ieudonné AMBASSA ZANG**

Secrétaire Général du MINDIC



## AVANT PROPOS

J'ai fait le tour des ateliers de menuiseries : quelle forêt!

Planches, machines, serrures, factures, outils ...

La scie : il y'en a de très mordante !

La hache : il y'en a qui blesse !

Le marteau : quel sale caractère ! il cogne tout.

Le rabot : il juge tout.

Le clou : un genre piquant !

La rape et la lime ont coutume de frictionner pas mal de gens.

Le papier de verre : il y'en a qui gratte le prochain !

Malgré leurs défauts, parfois je les vois tous en fonction. Le marteau veut se débarrasser du clou, la scie du rabot, etc. tous s'excluant mutuellement.

Mais arriva le menuisier. Il prit la scie mordante, la hache qui blesse, la rape qui gratte, les mit ensemble, l'un après l'autre, se servant ainsi des défauts de chacun et fabriqua un berceau, donnant ainsi naissance à une vie : cet annuaire !

Artisans du GIC MESADB, Dieu vous regarde avec un œil de menuisier, n'est-il pas lui-même charpentier ?

Le développement, c'est une autre exode de la forêt à la terre promise de nos identités, de nos spécificités, de ce que nous sommes et nous serons.

Bon chemin, bonne route à tous.

Père Alcide BAGGIO

# IL MOSAICO

Dante Alighieri Society, Michigan Chapter

Spring 1999

## Una lettera alla Dante di Padova



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Michigan Chapter

Luisa Scimemi di San Bonifacio  
Presidente  
Società Dante Alighieri  
Comitato di Padova  
Prato della Valle, 97  
35123 Padova

1 giugno 1999

Gentilissima Presidente,

abbiamo ricevuto la pubblicazione "Inno alla Vita" e ringraziamo vivamente per avere incluso il nostro comitato tra i destinatari della spedizione.

Come può vedere dal bollettino accluso, pubblicato dal comitato del Michigan della Società Dante Alighieri, abbiamo segnalato ai nostri soci questo delizioso libro e speriamo che in molti riescano a carpirne lo straordinario spirito.

E' stato lanciato l'invito ad aderire alla Fondazione Erika tra i membri del direttivo ed i soci tutti: speriamo in una numerosa adesione malgrado le limitazioni date dalla lingua.

I nostri insegnanti avranno in visione la copia che cortesemente avete inviato ed a titolo personale chiedo di essere inclusa tra i sostenitori della Fondazione (accludo assegno di \$20.00).

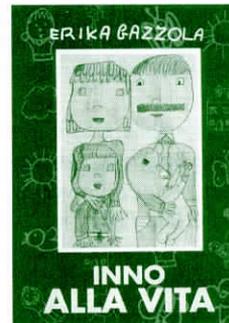
Cordiali saluti,

*Aurelia Tranchida*

Aurelia Tranchida,  
Vicepresidente  
Società Dante Alighieri- Michigan Chapter  
3570 Berkshire  
Bloomfield Hills, MI 48301  
Tel: (248) 645-5870

Box #2962 • Southfield • Michigan • 48037-2962

## La recensione in "Il Mosaico"



We received from the Società Dante Alighieri in Padova, Italy, as a gift, a special book. The author of the text is a child, Erika Gazzola, who died tragically in 1995. Her memory is kept alive by her parents, friends, schoolteachers and volunteers who edited and published a magic volume titled, "Inno alla Vita". It is a compilation of Erika's drawings, letters and poems that carry themes from her daily life: family, friends and a love for living.

The profits from the sales of this book will help fund a non-profit organization called Associazione Erika, which is devoted to promoting the value of children, in every aspect of their life.

What one needs to remember when reading this book is the amazing power of the communal efforts involved to make such an endeavor possible: family, school, church, village and the miracle of the individual gifts of each child to the larger community.

The daily recordings of young Erika, full of innocence and life, are inspiring and address the larger issue of the voices of the children: will we listen?

The cost of the book is 15 dollars (+ postage) and should be requested to:

*(Ci scusiamo se la traduzione non è perfetta.)*

"Abbiamo ricevuto in dono dalla Società Dante Alighieri di Padova, in Italia, un libro speciale. L'autrice del testo è una bambina, Erika Gazzola, morta tragicamente nel 1995. La sua memoria è tenuta in vita dai suoi genitori, amici, insegnanti e volontari che hanno edito e pubblicato un magico volume dal titolo "Inno alla vita". E' una raccolta di disegni, lettere poesie di Erika che presentano le sue esperienze quotidiane: la famiglia, gli amici e l'amore per la vita.

I proventi della distribuzione del libro aiuteranno a sostenere una organizzazione non-profit chiamata Associazione Erika, che si dedica a promuovere il valore dell'infanzia, in ogni aspetto della sua esistenza.

Ciò che bisogna ricordare mentre si legge questo libro è il sorprendente potere delle energie comuni impiegate dalla famiglia, dalla scuola, dalla chiesa e dal paese per rendere possibile tale tentativo e il miracolo dei doni personali di ogni bambino a favore della più vasta comunità.

Le quotidiane memorie della giovane Erika, piena di innocenza e vitalità, ispirano e indirizzano una più ampia pubblicazione della voce dei bambini: sapremo ascoltarla?

Il contributo per il libro è di 15 dollari (più spese postali) e il volume può essere richiesto alla Associazione Erika."

AURELIA B. TRANCHIDA 3-93  
LIBORIO TRANCHIDA  
3570 BERKSHIRE  
BLOOMFIELD HILLS, MI 48301

74-1266/724  
01503/132

794

DATE June 1, 1999

PAY TO THE ORDER OF ASSOCIAZIONE ERIKA \$ 20.00

Twenty DOLLARS

FIDELITY BANK  
MEMO

Aurelia Tranchida

⑆0724⑆2655⑆0⑆⑆503⑆⑆32⑆⑆0794⑆

Da un giovane di Torino

● Grandate (Como)

La biografia di Erika e due poesie ("Ogni bimbo" e "Le operazioni classificate") sono state pubblicate nel giornale del Comune di Grandate, in provincia di Como.

Al contrario di quanto succede per i testi d'"autore" che riportano la scritta "è vietata la riproduzione", a noi fa piacere pensare che qualcuno abbia preso sul serio quello che ha scritto Erika e che voglia farlo conoscere ad altre persone.

Quindi, ringraziamo di cuore lo/a sconosciuto/a di Grandate che ha voluto far conoscere Erika.

● Alla "Società Dante Alighieri" - Comitato di Padova, che ha curato l'invio di "Inno alla Vita" ai Comitati della "Dante" presenti in tutto il mondo, è giunta questa lettera da Buenos Aires:



ASSOCIAZIONE  
**DANTE ALIGHIERI**

Il Presidente

BUENOS AIRES, 26 gennaio 1999

"Ho il piacere di rivolgermi a Lei per ringraziare vivamente dell'invio della pubblicazione della piccola Erika Gazzola intitolato "Inno alla Vita", la quale si trova già nella nostra biblioteca, frequentata da alunni, professori e soci della Dante Alighieri di Buenos Aires e dal pubblico in generale.

Gradiremmo ricevere qualsiasi altra pubblicazione che voglia inviarci perché sono di grande interesse per i nostri lettori.

Vogliamo sottolineare che la nostra biblioteca insieme a quella dell'Istituto Italiano di Cultura, sono le uniche biblioteche italiane nella città di Buenos Aires e che l'uso delle opere che in essa si trovano è totalmente libero e gratuito.

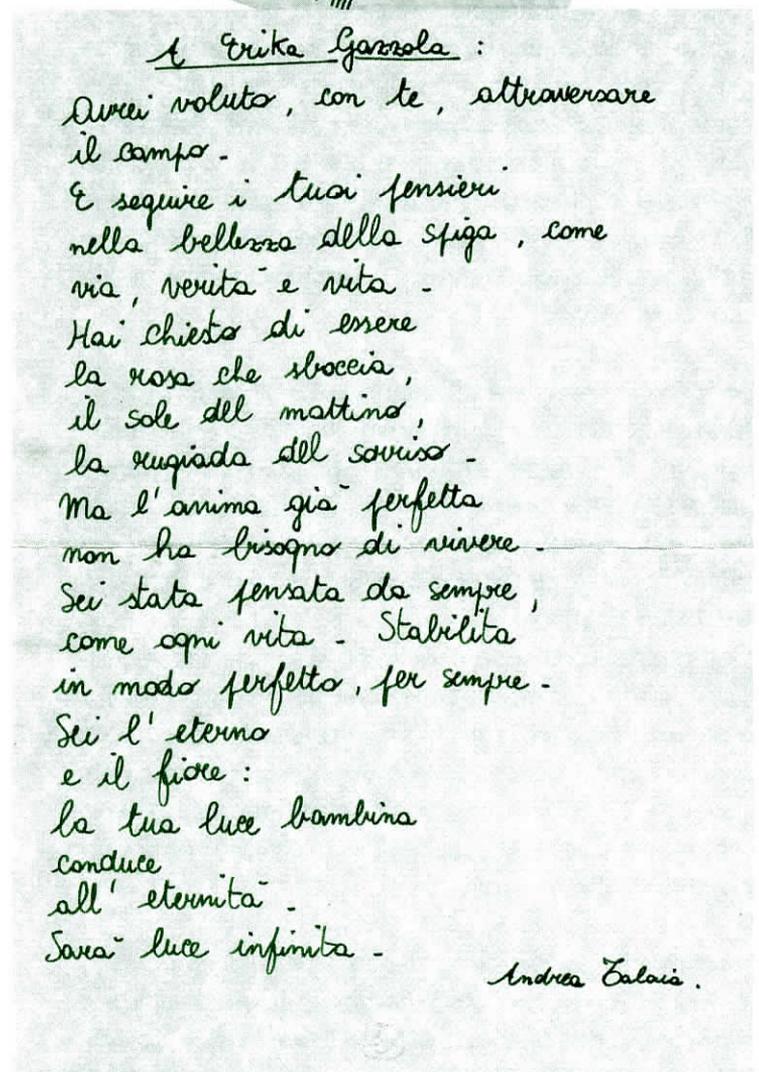
Colgo l'occasione per porgere i miei distinti saluti."

Carlos Manzone

● "La pubblicazione di un libro talvolta può davvero diventare l'evento principale di riconoscimento per una comunità e raccogliere un entusiasmo tale da contagiare tante persone in ogni parte del mondo. Erika Gazzola, una bambina di dodici anni dalla eccezionale vivacità intellettuale, è riuscita a far crescere la consapevolezza della straordinarietà della vita di ciascuno di noi proprio attraverso le parole e le immagini che ci ha lasciato.

(In "Quattro Ciacoe" - n. 5 Majo '99)

Matteo Giacomello  
Bibliotecario



## LETTERA SU "INNO ALLA VITA" E SU ERIKA

Per scrivere questa lettera ho dovuto riprendere in mano il libro di Erika e sono riuscita a captare molte cose che, con una prima lettura, mi erano sfuggite.

In queste pagine ho trovato molte idee di Erika che anch'io sentivo di possedere dentro durante gli anni delle elementari e che ancora oggi condivido: lei parlava spesso della libertà e dell'amore, si riteneva una persona fortunata ed era felice di ciò che aveva.

Anche se alle elementari abbiamo frequentato sezioni diverse, con lei ho sempre avuto un rapporto particolare: eravamo grandi amiche all'asilo e anche se poi questo sentimento che ci legava si è un po' affievolito ho sempre sentito di essere molto legata a lei, ai suoi temi e alle sue poesie; quest'ultimi erano molto belli ed esprimevano un po' della sua personalità che sentivo pulita e superiore alle mie capacità di allora, perché, me ne rendo conto, lei scriveva divinamente e ancora oggi questa sua abilità mi stupisce lasciandomi allibita: come si può, alla sua età, scrivere così bene? Sono arrivata ad una conclusione personale: talento e tanto amore; lei lo dimostrava a tutti e ogni volta che poteva farlo. È una di quelle poche persone che ricordo con molta ammirazione e sempre continuerò ad averne nei suoi confronti.

Sono contenta che esista questo libro: avrei sempre voluto chiederle se mi regalava una sua poesia, anche solo una che magari avrebbe cestinato, perché non le piaceva. Per me, niente di tutto quello che usciva dalla sua penna andava buttato via, tutti i suoi pensieri erano degni di considerazione, anche solo di una piccola, come la mia.

Con questo libro sono riuscita ad appagare il mio desiderio: ora ho un'intera collezione degli scritti di Erika e ne vado orgogliosa. A chi dovesse chiedermi cosa ne penso di tutto ciò che è nato dopo la sua morte, beh, risponderò che Erika era una ragazza meravigliosa e io l'ammiravo per le sue capacità intellettuali e per tutto ciò che riusciva a creare.

Ancora oggi so che da qualche parte lei scrive poesie e realizza testi, che crea disegni e dà sfogo alla sua intelligenza, perché riusciva bene in ciò, e fino ad ora, nella mia vita, è stato uno degli esempi più lampanti di gioia di vivere.

Una sua amica e compagna  
Valentina Baggio  
(nipote di Don Alcide)



L'1 settembre, alla giovane età di 27 anni, è morta improvvisamente Cristina Lovison, nostra grande collaboratrice. Con questo saluto vogliamo essere vicini alla sua famiglia e ai suoi amici.

### *Ciao Cristina!*

*Carissima Cristina  
abbiamo condiviso con te  
il nostro impegno  
e abbiamo potuto apprezzare  
la tua semplicità  
la tua dedizione al lavoro,  
che ti faceva sentire  
una protagonista,  
la tua gentilezza  
e la tua disponibilità  
verso chiunque  
si rivolgesse a te,  
la tua discrezione  
e la tua umiltà.  
La tua presenza  
è stata un grande dono.  
La scintilla che Dio  
ha acceso in te  
continui a donare  
a chi ti ha conosciuto e amato  
luce e gioia  
per la vita.*

La redazione di "Erika News"  
e i tuoi compagni di lavoro